

Il presidente del Centro Ovest intervistato a "Aria pulita"

Il Municipio in diretta tv: Franco Marengo a Telecity



Parla a ruota libera dei problemi del Centro Ovest, l'attenzione delle telefonate si concentra su San Pier d'Arena. Maglioncino da mezza stagione, look informale e sorriso che non manca mai... Competenza e simpatia per Franco Marengo, non è più tempo di definirlo neo presidente della Municipalità Centro Ovest, ospite nei giorni scorsi del salotto di Aria Pulita di Telecity in edizione ora di pranzo. E non fa mancare neppure qualche ghiotta indiscrezione quando all'altro capo del telefono un commerciante di via Carlo Rolando gli propone il tema della viabilità in quello che ogni mattina è diventato un triangolo maledetto, tra scappamenti e macchine in folle. "Ragioneremo su un piano complessivo di riordino della viabilità a San Pier d'Arena, saremo i primi a farlo - sottolinea l'ingegnere camallo - lo faremo con tutti i soggetti interessati e per tutte le zone, via Carlo Rolando compresa". E poi ancora: "Ci informeremo sui vincoli di pedonalizzazione dell'intera via Rolando, vedremo come e quanto essi siano attivi e non è escluso che si possa ragionare su una riapertura al traffico specie nella parte

finale, quella che grosso modo va dalla chiesa di San Gaetano fino al termine in direzione di via Fillak".

Sugli allagamenti recentissimi che hanno interessato la parte bassa di San Pier d'Arena con piazza Montano, via Reti e via Degola sommerse, Marengo abbozza la stima dei danni "Sono ottocentomila euro, abbiamo appena finito la conta - e aggiunge - si tratta in gran parte di danni legati alle cose pubbliche, circa seicentocinquanta-mila euro".

Una riflessione anche alla situazione del collettore Barabino per il quale "I lavori di parte comunale nel territorio municipale sono terminati, ora tocca alla parte interna alla cinta portuale" evidenziando qualche ritardo di troppo.

Telefona una signora da via Caveri denunciando l'inquietante convivenza con una scalinata completamente diroccata... "Ma quella è una situazione complessa - ricorda Marengo - perché la zona in questione è di proprietà privata così come la scalinata stessa". Il tempo di tranquillizzare Matilde Gazzo, anima del Comitato del Campasso, preoccupata al telefono per il progetto

in itinere che riguarda l'apertura di un centro di aggregazione polifunzionale negli spazi pubblici di via Pellegrini: "Non parliamo di centro sociale - dice Marengo - così non diamo il via a fraintendimenti. Secondo il progetto, molto differente a quello presentato in prima istanza e molto ragionato con tutte le parti interessate" prosegue il presidente. E poi ancora: "Avremo un polo di aggregazione polifunzionale rivolto ai giovani, ma si parla di giovani fino ai dodici anni" aggiunge ancora prevenendo fantasmi del passato che volevano la zona "invasa" dai centri sociali. E sulla gestione del centro conferma: "Avremo personale amministrativo comunale per la parte di competenza e per la gestione è prevista l'ampia partecipazione di tutti i soggetti attivi nella zona". Il tempo poi di affrontare anche il problema, inavaso, del mercato ovaovicolo del Campasso stesso "Con Spim e con il Comune stesso porremo dei vincoli ben precisi all'acquirente (L'immobile è nel pacchetto dei beni messo in vendita da Spim ndr) per la realizzazione di quote parti usufruibili dal pubblico" lasciando intendere che, entro il termine del mandato, almeno una progettazione per "il mercato dei polli" sarebbe d'obbligo garantire. Nessuna nuova, invece e tanto per chiudere il discorso sul Campasso, per quanto riguarda i lavori di realizzazione della metropolitana di superficie che potrebbe prevedere una fermata proprio da quelle parti.

C'è da ricordare anche che sembrano languire gli interventi previsti dal Por in via Buranello, via Daste e Cantore. Qualcuno gradirebbe vedere appeso il cartello "Lavori in corso"... Per Franco Marengo si tratta di un conto alla rovescia con le gare d'appalto previste per la fine d'anno e le cantierizzazioni nel 2011.

Ma sono "le piccole cose" che sembrano angustiare il Presidente del Centro Ovest "Quelle cose che sono sotto gli occhi di tutti e danno la misura e il senso degli interventi" dice rispondendo alle domande di alcuni spettatori che fanno la conta di buchi in strada e strisce non tracciate. "Si deve fare di più" chiude il primo cittadino del Centro Ovest, rimpiangendo un po' "le vecchie divisioni strade" e, seppur indirettamente, ammettendo le difficoltà del rapporto con Aster. Arriva anche la telefonata di Pietro Pero che rimarca al Presidente come molte delle questioni poste e circostanziate dal Gazzettino negli ultimi tempi, non abbiano ricevuto risposta. Si chiude con la promessa del presidente Franco Marengo di porre rimedio.

Marco Benvenuto

Sul Gazzettino ne parliamo da trent'anni

Quale destino per i giardini di Villa Ronco



Magari qualcuno, a San Pier d'Arena, se li sarà anche dimenticati visto che da tempo, ormai, sono chiusi e abbandonati. Ma davanti alla rinnovata villa e alle spalle della scuola Barabino, ci sono i giardini di Villa Ronco, un canone di urbanizzazione collocato sul tetto dei box che vennero realizzati in quella zona. Storia controversa quella di questo appezzamento di verde e mattoni che potrebbe rappresentare un fiore all'occhiello per San Pier d'Arena. Rimasti aperti per lungo tempo, già prima che i lavori della Compagnia delle Opere trasformassero la cadente Villa Ronco in un moderno ed attrezzato centro polifunzionale per convegni ed attività sociali, erano diventati un autentico buco nero, una ferita purulenta anche per la sottostante e centrale via Cantore.

Senza nessun controllo, i giardini erano diventati ostello per balordi e tossicodipendenti e la cronaca fece registrare, a più riprese, lanci di pietre e bottiglie sui passanti da parte degli unici frequentatori rimasti in quell'area di verde sempre più spettrale. All'epoca si era aperta anche una polemica, mai sopita, dettata dal fatto che i lavori

di manutenzione dovevano essere a carico dei proprietari della struttura. Alla fine, causa mancato controllo, si "gettò via bambino ed acqua sporca" insieme alla chiave del cancello dei giardini stessi rimasti chiusi per anni con gli effetti che sono sotto gli occhi tutti. Ma l'oggi, o forse un domani si spera abbastanza prossimo, riservano novità. Intorno a questi giardini si sta attuando un paziente lavoro di tessitura che, si spera, porterà i suoi frutti. Per ragionare sul loro destino molti i soggetti in campo: gli stessi proprietari dei box, la scuola interessata dalla contiguità tra manufatti, la Compagnia delle Opere e la Municipalità. Se la tela di Penelope non si disferà un'altra volta il risultato potrebbe essere quello di riaprire i cancelli dei giardini. Particolare da non sottovalutare, poi, la possibilità che i giardini stessi si inseriscano in un ragionamento più complessivo che potrebbe riguardare una decisa riqualificazione della palazzina dell'ex biblioteca Gallino destinata a tornare a nuova vita popolandosi di servizi utili alla cittadinanza.

M.B.

I giovani cattolici e la politica

Il Vicariato di San Pier d'Arena, sull'onda di quanto si dibatte da tempo nella Chiesa cattolica, organizza una serie di incontri (sotto forma di "laboratorio") riservati a giovani dai 16 ai 30 anni, interessati alla cosa pubblica, per avviarli alla politica. Il calendario prevede sei incontri a partire dal 18 ottobre sino al 22 novembre, tenuti presso l'Istituto Don Bosco ed aventi per tema argomenti che vanno dal significato della "politica" a riferimenti sul comportamento dei cattolici nella vita politica, passando attraverso i principi basilari dell'agire politico, le testimonianze di grandi uomini del passato (es. Tommaso Moro) per arrivare sino alla simulazione di un vero dibattito su un tema attuale. La supervisione degli incontri sarà effettuata dai sacerdoti del vicariato. I giovani interessati ad iscriversi al "laboratorio" possono farlo gratuitamente inviando una e-mail a lmcg@libero.it

P.P.

Ci scrivono su largo Gozzano

Sono ancora io, Orietta Orsi, che mi sento tirata in causa dal signor Marco Vacca del circolo "La Bellezza" in quanto mi riconosco tra i "bacchettoni" che sono andati a protestare per il rumore eccessivo nei tre giorni di festa all'aperto. Specifico che le mie rimostranze sono state poste con educazione e che le risposte sono state altrettanto diplomatiche. Leggendo l'articolo del signor Vacca capisco il suo punto di vista e posso in parte dividerlo, ma noi che abitiamo intorno a largo Gozzano o in via Cantore siamo già beneficiati dalle serate in Villa Scassi, peraltro quest'anno, devo ammettere, poco numerose e affatto rumorose, ma soprattutto dal rumore continuo del traffico leggero, medio, pesante, autobus, sirene di ogni tipo, motorini di notte, al mattino presto i furgoncini dell'Amiu, cinquantini rumorosi che, fermi al semaforo, devono tenere alto il motore altrimenti non ripartono, auto che giorno e notte hanno radio a tutto volume, ecc. Siamo stati classificati, già in passato, come una delle strade più rumorose di Genova, in una città tra le più rumorose d'Italia. Viva la socializzazione, ma di altro rumore proprio non abbiamo bisogno, perchè non costituisce un'eccezione, ma un ulteriore aggravio. Andarsene? Mi piacerebbe, sono qui da tre generazioni. Sobbarcarsi la spesa dell'aria condizionata per chiudersi dentro anche d'estate? La casa non si presta e la spesa diventerebbe importante. Non siamo asociali, siamo assordati, ben vengano questi incontri serali, ma con misura, tenendo conto delle esigenze di tutti.

Oreficeria - Orologeria

CANDINO
Swiss Watch
CALYPSO
CASIO

di Angelo Bergantin

CITIZEN
VAGARY
FESTINA

GENOVA - SAMPIERDARENA
Via Buranello, 48 r.

Tel. 010/41.67.19

LABORATORIO ARTIGIANO
PRODUZIONE PROPRIA
RIPARAZIONI - INCISIONI